La Prima Mostra istriana per la Battaglia del Grano

Come annunciammo nel n. del 31 luglio u. s., domenica 8 corrente venne inaugurata, nei locali del R. Istituto Tecnico di Pola, la Prima Mostra Granaria della Provincia. L'accurata preparazione, sino nei minuti particolari, di questa Mostra sta a dimostrare la intensa attività spiegata dai valorosi organizzatori della importante manifestazione che ha avuto pieno, magnifico successo. Esprimiamo pertanto il nostro vivo compiacimento alla benemerita Commissione Provinciale per la Propaganda granaria, ed in particolar modo al suo egregio Presidente, on. comm. Luigi Bilucaglia, ed al valoroso Segretario, cav. dott. Achille Sacchi, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura dell'Istria.

Alla inaugurazione intervennero tutte le Autorità civili e militari di Pola, le rappresentanze di molti Enti ed Associazioni, nonchè uno stuolo numerosissimo di autentici agricoltori convenuti da ogni parte della Provincia, con i mezzi ordinari di trasporto e con le corse speciali attuate per concessione della Direzione compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato e delle Società di Navigazione a vapore «Istria-Trieste» e «Costiera».

Primo a parlare fu l'on. comm. Bilucaglia che rivolse anzitutto un caldo ringraziamento ed un deferente saluto a S. E. il Ministro della Economia Nazionale, on. Belluzzo, per aver voluto onorare la Mostra, accettandone la Presidenza onoraria e facendosi rappresentare alla cerimonia dall'illustrissimo signor Prefetto della Provincia, comm. Cassini. L'on. Bilucaglia ringraziò anche le Autorità ed i tecnici che contribuirono alla riuscita della manifestazione e quindi ricordò l'opera meravigliosa, tutta intessuta di attività febbrile e di fede profonda, di S. E. il Primo Ministro, on. Benito Mussolini, sotto la cui direzione si sta svolgendo quel grandioso movimento rinnovatore che in un avvenire non lontano assicurerà alla nostra Patria anche la sua indipendenza economica.

Dopo aver rilevato che nel decennio 1904-1913 la media per ettaro coltivato a frumento fu, in Provincia, di 7 quintali, cifra intorno alla quale si aggirò anche il prodotto degli anni successivi, sino al 1922, l' on. Bilucaglia ricordò che nel 1923 la media stessa salì a 9, nel 1924 ad 11, e l' anno scorso raggiunse i 12 quintali. Quest' anno si è avuta una produzione media che supera i 13 quintali per ettaro, e se il decorso della stagione non fosse stato decisamente sfavorevole, si sarebbero raggiunti i 16 quintali. Ciò dimostra chiaramente che anche i nostri agricoltori lasciano ormai i vecchi ed erronei metodi di coltivazione del prezioso cereale, adottando sempre su più vasta scala gli insegnamenti che la moderna tecnica razionale ci largisce quotidianamente.

Anche nei riguardi dell' impiego delle macchine molta strada si è fatta: quest' anno in Provincia sono state acquistate 16 motoaratrici con aratri automatici ed erpici, hanno lavorato, in più dell' anno scorso, 15 seminatrici di vario tipo, ed altre macchine svariate; inoltre il Ministero della Economia Nazionale ha messo a disposizione dei nostri agricoltori n. 18 svecciatoi dei tipi più perfetti, per la selezione meccanica del frumento.

Circa i concimi, l' on. Bilucaglia osservò che non si è ancora raggiunta la media indispensabile, ma che l' incremento verificatosi nel loro impiego è confortante; infatti quest' anno si sono consumati 14.000 quintali di concimi in più dell' anno scorso, e precisamente: i perfosfati vanno da quintali 5868 a 18301, la potassa da 98 a 932, la calciocianamide ed altri azotati da 268 a 1369.

Vennero poi seminati quintali 785 di sementi selezionate, mentre quelli dello scorso anno furono appena 423.

Il credito agrario, sopratutto per la benefica attività svolta dall' Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, venne concesso per la somma di L. 500.000 ed al tasso del 5 %.

L' on. Bilucaglia terminò la dettagliata ed interessante esposizione augurandosi un maggiore intervento del credito a favore dell' agricoltore istriano, che combatterà la bella battaglia voluta e diretta dal Duce, con tutte le sue migliori energie, con tutta la fede. Battaglia aspra che richiede tenacia ed abnegazione anche per l' asprezza del suolo e per le incognite del clima. Il Governo Nazionale intanto affianca e facilita in mille modi l' aspra fatica dei nostri meravigliosi lavoratori che fecondando la terra sono gli artefici migliori di benessere e prosperità.

Un caldo applauso salutò la fine del magnifico discorso.

Prese poi la parola l' illustrissimo signor Prefetto, comm. Cassini, che esaltò lo slancio entusiastico con il quale la Provincia, eminentemente rurale, rispose all' appello del Duce e della Patria, soffermandosi poi ad illustrare gli ostacoli superati. Si dichiarò più che soddisfatto dell' esito della Mostra, alla quale parteciparono oltre 200 espositori, ed espresse il suo alto compiacimento per l' opera indefessa della Commissione Provinciale granaria, della Cattedra ambulante di agricoltura, e di tutti gli agricoltori, fanti della battaglia, che diedero alla terra il lavoro, l' intelletto, il danaro. Ricordò anch' egli l' opera del Governo Nazionale che tende vigorosamente al risorgimento economico della Nazione e che volle che agli agricoltori più degni fossero destinati premi in danaro, i quali, unitamente alle medaglie offerte alla lor volta dagli Enti della Provincia, hanno un valore morale che supera infinitamente quello intrinseco.

Il comm. Cassini passò poi, nel nome augusto di S. M. il Re e secondo il volere del Duce, alla consegna dei premi: alto compenso ai vincitori della battaglia combattuta quest' anno, e sprone e incitamento per le battaglie future.

Il suo discorso fu accolto da una calda ovazione.

Nella Mostra, allestita con squisito buon gusto, furono molto ammirati oltre ai grani esposti in mazzi di spighe ed in sacchetti di semente, le trebbiatrici delle Ditte Breda e Casali, messe in movimento dalle « Fordson », le trattrici « Fiat », le seminatrici, i coltivatori, gli erpici, numerosissimi tipi di aratri mono e bivomeri, i prodotti del Consorzio Agrario di Pola, delle Ditte Anteo Pelaschiar e Romeo Ravaglia, e numerosi altri che sarebbe troppo lungo enumerare.

Compiuta la visita della Mostra, le Autorità si accomiatarono dagli organizzatori della stessa, ai quali rinnovarono lusinghiere espressioni di compiacimento per la sua magnifica riuscita.

Riportiamo qui sotto l' elenco dei premiati delle varie Categorie del Concorso per la Battaglia del Grano, bandito a suo tempo dalla Commissione provinciale per la Propaganda granaria.

I[a] Cat. - superfici a frumento superiori ai 5 ettari

Il premio di lire 2000 viene vinto dal sig. Italo Locatelli di Salvore: seguono; il dott. Nobile Carlo da Capodistria; Par-

tigiani Antonio da Salvore ; Gr. Uff. Marchese Benedetto de Polesini da Parenzo ; Sticovich Giuseppe da Lindaro ; Spizzamiglio Enrico da Castelnuovo ; Rados Biagio da Catuni di Parenzo.

II[a] Cat. - superfici a frumento inferiori ai 5 ettari

Rizzi ing. Nicolò da Pola ; Sillich Matteo da S. Domenica di Visinada ; Fabbro Quirino da Pola ; Bassanese Michele da Verteneglio ; cav. uff. dott. Danelon da Parenzo ; Marsaz Alessandro da Pedena ; Micovillovich Pietro da Valdibecco.

I tre premi consistenti in seminatrici Longhini vengono così distribuiti : Radecca Stefano da Lavarigo ; Micatovich Guido da Torre di Parenzo ; cav. Timeus Giovanni da Portole.

III[a] Cat. - Superfici a frumento inferiori a 1 ettaro

Blasina Matteo da Marzana ; Dobrillovich Giuseppe da Piemonte ; Svitan Simeone da Piemonte ; Pomis Giacinto da Stridone ; Fedel Gregorio da Pola ; Oplanich Giuseppe da Antignana ; Stefani Luigi da Verteneglio ; Maserazzo Pietro da Valle d' Istria ; Sorcich Natale da Villanova di Parenzo ; Morteani prof. Luigi da Grisignana ; Gonan Giuseppe da Marzana ; Gortan Giuseppe da Marzana ; Chersul Pasquale da Barbana ; Negri Domenico da Albona ; Boico Giuseppe da Orsera ; Milos Pietro da Tribano ; Marsaz Carlo da Albona ; Blasina Domenico da Albona ; Ghersettich Giacomo da Pisino ; Palisca Domenico da Albona ; Cossara Silvestro da Bagnole ; Poldrugo Matteo da Albona ; Cociancich Giovanni da Parenzo ; Graber Stefano da Raccotole ; Petrovich Antonio da Carsette ; Belletich Francesco da Montona ; Radossich Antonio da Montona ; Paolettich Giuseppe da Parenzo ; Marin don Giuseppe da Albona ; Pilat Antonio da Pisino ; Palin Antonio da Dignano ; Sumberaz Giacomo da Albona ; Nacinovich Antonio da Santa Domenica ; Schira Domenico da Albona ; Schira Giacomo da Albona ; Cos Antonio da Albona ; Frezza Romano da Sissano ; Fedel Francesco da Gimino ; Suran Giovanni da Vermo ; Paolettich Giovanni da Olmetto ; Biasiol Domenico da Dignano ; Zuccon Giovanni da Pomer ; Micovillovich Giuseppe da Promontore ; Musizza Giuseppe da Parenzo ; Calegari dott. Virginio da Parenzo ; Bembo Nello da Rovigno ; Ancich Antonio da Visinada ; Maraston Gregorio da Visinada ; Fabich Marco da Parenzo ; Benedetti cap. Giuseppe da Salvore ; Opera Nazionale Combattenti Pola (medaglia d'argento) ;

Consorzio Agrario Cooperativo Pola (medaglia di argento); Ghersina ing. Guido da Parenzo; Milovich Angelo da Lindaro; Blasich Arno da Capodistria; Sason Antonio da Verteneglio; Marchese Rusconi-Clerici da Parenzo; Fratelli de Franceschi da Seghetto.

Ciascun premiato ricevette uno speciale diploma e un importo di denaro. Il cav. Sacchi rilevò quindi come il Comitato provinciale si riservò di presentare alla Mostra granaria di Padova altri 15 premiati ai quali è destinata la somma messa a disposizione dall' Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie.

DIREZIONE

Norme pratiche di Gelsicoltura specializzata

(continuazione — vedi n. 14)

Semina. — In quanto all' epoca da preferire per la semina, sarà bene, tenendo presenti tutte le condizioni climatiche proprie della località ove deve eseguirsi, anticiparla nelle località piane e temperate, ritardarla nelle località elevate e rigide.

Per personale esperienza ritengo che la semina possa effettuarsi dall' ultima decade di marzo fino a tutto aprile, e sempre quando non si abbiano più gelate tardive; in questo modo si avranno nascite regolari ed abbondanti e si eviterà la spesa e il fastidio di coprire con stuoie od altri ripari, notevole superficie di semenzai. Non sarà inutile rammentare a questo proposito che la scala di germinabilità del gelso, in rapporto alla temperatura, è abbastanza alta e sopra i 20° C.; gli agricoltori debbono regolarsi con l' andamento della stagione. Però debbono anche sapere che il seme non soffre se resta nel terreno a temperatura più bassa, senza germinare; solo in questo caso si possono subire eventuali danni da parte di animali, quali formiche ecc. Le piantine provenienti da semine primaverili, saranno nell'autunno successivo ben nutrite, sviluppate e lignificate.

Non ritengo opportuna la semina in luglio da taluni suggerita, perchè le piantine che in autunno saranno ancora piccole e non lignificate, bisognerà lasciarle per l' anno successivo in semenzaio e difenderle dai geli con coperture durante l'inverno;

le abbondanti pioggie dei mesi freddi, dilaveranno il terreno portando via parte dei concimi somministrati, lo renderanno pochissimo soffice, meno arieggiato e le radici avranno così un ambiente poco adatto a favorire le funzioni che esse debbono compiere. In conclusione si avrà una produzione meno bella e più limitata, impiegando il terreno per più tempo.

La quantità di seme da impiegare per ogni ara, varia dalla percentuale di germinabilità del seme, dalla pratica che ha l' operaio eseguente la semina, e dal modo come si esegue, cioè a righe od a spaglio.

Un operaio pratico del lavoro, seminando a righe dell' ottimo seme dovrebbe impiegarne 50 gr. per ara, secondo qualche Autore. Ma ordinariamente, per evitare cattive sorprese, sarà opportuno impiegarne un centinaio di grammi ed anche più per ara, poichè vi sarà sempre tempo durante la rimondatura, di portar via le piantine soverchie, od anche non portandole via, esse saranno sopraffatte dalle più robuste.

Tanto la semina a righe (distanza fra le righe 15-20 cent.) che quella a spaglio vanno bene, ma quest' ultima è preferita, quando si sa ben distribuire in modo uniforme il seme, per il minor tempo che richiede e per la migliore utilizzazione del terreno.

Disposto il terreno in parcelle, si ha cura di spianarne per bene la superficie, vi si colloca il seme mescolato con sabbia e con terriccio lungo i solchetti, se a righe, od in modo uniforme, se a spaglio; si ricopre il seme con uno straterello di terra vegetale non più alto di due-tre cent., e se il terreno è asciutto si pratica una leggera innaffiatura a pioggia, per fare aderire il terriccio al seme, e facilitarne il germogliamento.

Cure successive.

a) *Innaffiature.* — Se nella stagione primaverile non piove, sarà necessario fare delle innaffiature, dal momento in cui si semina, fino a che le piantine non avranno raggiunto almeno cinque centimetri di altezza dal colletto. Si adoperano gl' innaffiatoi a getto bucherellato, usati comunemente dai fiorai, avendo cura di far cadere l' acqua con pochissima violenza per evitare che il seme o le piccolissime piantine vengano smosse. Allorchè le piantine avranno raggiunto un sufficiente sviluppo radicale, si potranno praticare innaffiature per *scorrimento,* por-

tando l' acqua lungo i viottoli divisori delle parcelle, immettendola in esse attraverso gli argini di protezione, fino a che un velo liquido non avrà coperto per intero la superficie della parcella. Non si può dire tassativamente quante innaffiature occorre fare durante il periodo vegetativo dei semenzai, poichè esse sono subordinate all' andamento più o meno piovoso della stagione, ed alla maggiore o minore freschezza naturale del terreno. Bisognerà però badare che il terreno non si prosciughi e specialmente nel periodo in cui le piantine sono piccole e con il sistema radicale ancora superficiale. Trascurando in queste condizioni gl' innaffiamenti, le piantine subirebbero un arresto nel loro sviluppo, ed alcune, le meno sviluppate, appassiranno.

b) *Rimondature (o scerbature)* e *diradamenti.* — Contemporaneamente alla nascita delle piantine di gelsi, nasce una quantità di cattive erbe, specie in taluni terreni che hanno questa particolare, cattiva prerogativa, e sopratutto nei terreni non dissodati. Ordinariamente le cattive erbe si succedono su uno stesso appezzamento, ed hanno uno sviluppo più rapido e rigoglioso delle piantine di gelso, ed in pochissimo tempo riescono a sopraffarle, perciò sarà necessario tenere il terreno sempre mondo. Prima di estirpare le erbacce sarà necessario innaffiare, per fare in modo che le radici vengano via intere. Le rimondature si eseguono a mano, e per facilitarle, ed evitare calpestii, gli operai lavorano su panchetti messi di traverso alla parcella.

Durante la rimondatura, si diradano anche delle piantine, dove appaiono molto fitte.

La pratica delle rimondature è la più costosa, e se ne debbono eseguire da maggio a tutto luglio; in agosto le piantine avranno raggiunto uno sviluppo tale da non temere più dalle cattive erbe.

Concimazioni in copertura. Già in precedenza trattando delle concimazioni si è detto come bisogna eseguirle, si aggiunge solo che saranno più efficaci, se eseguite dopo una rimondatura e frazionatamente.

Raccolta e cernita delle piantine. — Se i semenzai avranno ricevute tutte le cure consigliate, nell' inverno le piantine avranno raggiunto uno sviluppo medio di 60-70 cent., saranno completamente lignificate e robuste, e allora potranno raccogliersi per trapiantarle. È un grave errore seguire i consigli

suggeriti da taluni, cioè di svellere le piante più sviluppate per trasportarle in piantonaia, e lasciare le altre mozzate a fior di terra in semenzaio, perchè nell' anno successivo abbiano a svilupparsi maggiormente. Il lavoro di estirpamento sarà quasi impossibile, poco pratico ed anti-economico, poichè le piantine più sviluppate hanno radici profonde finanche un metro; riuscirà difficoltosissimo tirarle fuori ed anche riuscendovi con tempo e fatica, verranno via lacerate.

Sarà invece opportuno asportare tutte le piantine, zappando il terreno alla profondità di 30-40 cent. e svellendole man mano che il solco sarà approfondito avanti di esse; in tal modo la resistenza opposta dalle radici, in buona parte liberate dal terreno circostante, sarà minima.

Raccolte le piantine, tanto se esse saranno destinate alla vendita che al trapianto, bisognerà classificarle in piantine di 1ª e 2ª scelta, e riunirle in fascetti di 100 ognuno, ciò allo scopo di poter avere delle piantonaie o dei cespuglietti di gelso di uniforme sviluppo, poichè evidentemente le piantine più sviluppate daranno luogo ad esemplari di più rapido sviluppo, per quanto quelle di 2ª scelta allevate bene potranno anche dare ottimi risultati. Quelle piantine filiformi e di poco sviluppo sarà bene declassarle e distruggerle, se non si volesse utilizzarle mozzandole e ripiantandole molto fitte per avere delle piante più sviluppate l' anno dopo; molte di esse però non attecchiscono.

Da nostri scandagli risulta che un' ara di superficie utile di semenzaio, in buone condizioni, può dare quattromila piantine di prima scelta; potrebbe darne di meno o di più, ma sempre a detrimento del numero o della qualità.

(continua) M. Della Corte

BIOLOGIA ANOFELICA

(continuazione e fine - vedi n. 4)

Movimento delle alate.

L' esodo e l' arrivo nelle abitazioni si compie dal tramonto all' alba. Quando il sole è tramontato e l' oscurità ha raggiunto un certo grado che non impedisce ancora di leggere, i primi

anofeli isolati incominciano a portarsi alle retine; dopo qualche minuto si verifica l' esodo più intenso che dura forse dieci fino a venti minuti, poi diminuisce e cessa. In una mezz' ora circa o poco più l' esodo si compie.

L' arrivo si verifica con un leggero ritardo rispetto all' esodo. Anche per l' arrivo si osserva al crepuscolo un movimento in massa che poi va diminuendo di intensità ed apparentemente cessa. Giunto il crepuscolo e diventando buio, gli anofeli si allontanano dalle retine e rientrano all' interno dell' ambiente. Durante la notte cessa l' esodo e continua l' arrivo.

Da queste prove risulterebbe che gli anofeli escono dagli ambienti chiusi abitati soltanto al crepuscolo e passato questo momento non escono più, anche se avevano tentato allora di uscire e ne erano stati impediti.

Gli anofeli dunque, cesssato l' arrivo in massa al crepuscolo, continuano ad entrare isolatamente durante la notte.

Negli ambienti abitati entrano in gran parte anofeli vuoti che hanno bisogno di mangiare, cioè neonati ed anofeli che si son sgravati. Gli anofeli che escono sono anofeline con uova mature le quali compiuta la digestione e maturate le uova, vanno a deporre.

Gli anofeli dopo essersi allontanati dal luogo dove hanno punto, mostrano la tendenza a ritornarvi (Grassi).

D' estate gli anofeli si fermano poco nelle abitazioni, due o tre giorni e poi escono. L' anofele non si allontana di regola durante la digestione. Durante la digestione esso non succhia nuovo sangue; una sola digestione d' estate è sufficente alla maturazione delle uova, quindi normalmente ciascun anofele una volta entrato non si nutrirà più di una volta sola sugli abitanti prima di essere pronto ad allontanarsi. D' estate, quindi, l' intrappolamento non rappresenta in genere un peggioramento della protezione meccanica. Nei mesi freddi invece gli anofeli vivono più a lungo, mangiano più volte per maturare ed anche senza maturare le uova, ed allora rappresenta veramente un pericolo il trattenerli in casa e si può parlare anche di epidemie da reticelle.

Dal punto di vista pratico della disinfestione ha grande importanza la costruzione accurata e razionale dei porcili, delle stalle. In queste tutti gli anofeli potrebbero venir catturati.

Sulla immigrazione maggiore o minore deli anofeli possono influire la fame, il freddo, il caldo, la siccità, la secchezza aerea,

le pioggie, i venti dominanti, il crepuscolo vespertino. Speciale influenza di attrazione degli anofeli esercitano gli animali domestici.

I ricoveri abitati da animali domestici, specialmente da suini, costituiscono ottimo mezzo di protezione delle abitazioni umane. Quanto più favorevoli saranno le condizioni delle stalle e dei porcili per trattenere le anofeline da essi attirate nel centro abitato, tanto meno i detti insetti penetreranno nelle case, tanto più difficilmente si infetteranno e diventeranno infettanti. Gli anofeli saranno trattenuti nelle stalle e nei porcili, se questi oltre ad essere numerosi saranno ben riparati ed avranno una temperatura favorevole. Se invece i ricoveri fossero mal riparati sotto tettoie, gli anofeli invece di essere trattenuti nelle stalle e nei porcili mal riparati e con pochi animali, entrerebbero nelle case, specialmente durante gli abbassamenti di temperatura e le prolungate pioggie, aggredendovi l' uomo, infettandosi e diventando infettanti.

In località malariche è preferibile ubicare le abitazioni in modo che tra le medesime ed i focolai infestanti siano interposte delle colline, delle fitte boscaglie.

L' indice per la presenza di un focolaio infestante è dato dalla presenza di numerosi maschi, poichè questi si allontanano poco dal focolaio di origine.

Un periodo annuale con assenza o quasi di anofeli alati, pur variando secondo la temperatura, si ha in genere tra il marzo e l' aprile.

Se l' aria è calda e molto secca il maggior numero di anofeline si troverà negli ambienti abitati più freschi, i maschi non essendo ematofagi e sensibili al calore ed alla siccità nei rifugi disabitati più umidi e freschi, come negli atri, nei sottoscala.

Fermi ritiene che ove fosse possibile la disanofelizzazione con la sola disinfestione aerea di piccoli centri abitati o di gruppi di case quando le condizioni sono favorevoli, sarebbe invece pericoloso il voler generalizzare questo metodo di lotta.

Il prof. Grassi vuole dato alla lotta contro le alate non un un posto di secondaria, bensì di primaria importanza, per cui non è possibile farne a meno ed è necessario organizzarla con ogni cura ed applicarla a fondo.

La lotta contro le alate è la naturale integrazione di quella larvale.

La disinfestione degli ambienti infetti è a sua volta subordinata alla identificazione giornaliera dei malarici in atto: dalla organizzazione della cura trae vantaggio così anche la disanofelizzazione.

Per le abitazioni sparse, ove la sproporzione della spesa non consente di aggredire i focolai larvali all'intorno, può essere impostata sopra questi soli elementi: cura, protezione meccanica, distruzione delle alate.

Secondo Grassi la lotta antimalarica si riassume nella applicazione combinata di queste due misure: cura rigorosa e disanofelizzazione.

Per *cura rigorosa* egli dice si deve intendere una cura che abbia un reale valore profilattico e cioè diminuisca le recidive e i portatori; è necessario sia organizzata sulle basi: ricerca quotidiana dei malarici e dei sospetti senza attendere che si presentino da sè, ritiro fin dove è possibile dalla circolazione del chinino, affinchè dei casi non si presentino mascherati o sfuggano, diagnosi sussidiate da reiterati esami del sangue, somministrazione, non semplice distribuzione del chinino direttamente e per quanto possibile in presenza, cure prolungate, cioè cure estese al periodo inter e preepidemico, cioè a tutto l'anno.

Nella *disanofelizzazione* si deve integrare la lotta contro le larve mediante la distruzione delle alate, da condursi con tecnica appropriata e basandosi su conoscenze biologiche precise, con l'intento di raggiungere un reciproco stato indenne od a risanare i rapporti tra uomo ed anofeli fino ad avervi quello stato di *anofelismo senza malaria,* che alcuni paesi un tempo già malarici hanno raggiunto automaticamente.

La disinfestione invernale.

Teoricamente, osserva Grassi, se si riuscisse a distruggere tutte le alate che svernano, si arriverebbe alla scomparsa dell'insetto, salvo il dubbio che qualche larva sopravviva durante l'inverno.

I vantaggi ottenuti con la disanofelizzazione invernale sarebbero secondo Fermi:

a) diminuzione del grado di anofelismo idrico primaverile dei focolai;

b) minor numero di focolai lontani che siano infestati al principio della stagione anofelica;

c) maggior probabilità che le operazioni antianofeliche primaverili raggiungano il loro scopo;

d) minor probabilità di infezioni primitive primaverili.

Fermi per decidere se una completa disanofelizzazione, specialmente invernale delle abitazioni dell' uomo e del ricovero degli animali domestici, possa disanofelizzare completamente le località da risanare e non vi siano altri rifugi, ricercò gli anofeli nelle grotte, nelle tane, negli alberi cavi, nei cespugli, nei pagliai. Raramente li trovò nelle grotte abbandonate da tempo dall' uomo e dagli animali, mai nelle tane di mammiferi, negli alberi, solo quando non hanno miglior rifugio, quando cioè sono lontani da abitazioni umane e dal ricovero di animali, mai nei cespugli; si trovarono in pagliai coperti, sotto tettoie, attigui a porcili ed a stalle, non in pagliai scoperti situati in aperta campagna, lontano da abitazioni e da ricoveri di animali.

Dott. M. Gioseffi

Corrispondenze dalla provincia

Verteneglio, 12-VIII. — La pioggia caduta abbondante nella notte dal 7 all' 8 corr. ha ristorato le colture, ed ha assicurato un buon raccolto di granone; inoltre giovò molto per i prati di erba medica e per i pascoli, e non fece male anche per l' uva e le olive.

È ultimata la trebbiatura dei frumenti, e la resa in granella non è stata quale gli agricoltori si aspettavano e le spighe dopo la fioritura ostentavano. Il deficente prodotto lo si deve anche in parte alla ruggine che aveva colpito i frumenti negli ultimi giorni.

L' ulivo promette un buon raccolto; anche l' uva si presenta bella, immune da malattie.

Fra il pollame vi è una malattia che fa molte vittime e che in più cortili ha fatto perire tutti i capi.

L' animalia grossa è sana e bene nutrita, avendo per la stagione umida buon pascolo. *(D. Salvi)*

Passo, 14 VIII. — Da ieri il tempo si è rimesso al bello e bisognerebbe che continuasse così almeno per 20 giorni, per favorire lo sviluppo del granone e dell' uva.

I lavori campestri sono pressochè al termine; non si prevede un' annata buona di raccolto.

I prezzi in genere si mantengono inalterati. *(G. Fabian)*

S. Domenica di Visinada, 12-VIII. — L' andamento dell' annata si può dire buono; le viti sono belle e vigorose, l' uva sana ed in di-

screta quantità; il prodotto del frumento, come già dissi nella mia precedente, è stato quello di una buona media. Le patate daranno qualcosa di meno dell' anno scorso, ma in compenso i frumentoni sono bellissimi.

Sabato notte e successiva domenica 8 corr. è caduta una buona pioggia che ci fornì d' acqua e bagnò il terreno per bene, assicurandoci un buon taglio di erba medica, il cinquantino da foraggio, nonchè buonissimo pascolo per tutto l' autunno. *(G. Cossetto)*

Gallignana, 13-VIII — Il tempo si mantiene variabile, con pioggie abbondanti ogni tanto, che hanno ostacolato la mietitura del grano ed arrecato qualche danno facendolo un poco marcire. Causa l' allettamento e la ruggine il prodotto sarà meschino.

L' uva nelle terre leggere e in collina si mantiene bella, ma in quelle profonde e compatte e nelle vallate è poco promettente. Il 29 luglio una parte del nostro Comune è stata colpita dalla grandine e ciò per la terza volta, tanto che si avrà il 20 % del raccolto.

Si è raccolto molto fieno, che però è stato danneggiato dalle intemperie.

Causa la mancanza del caldo, il granone appena ora getta le pannocchie.

L' animalia è sana; c' è risveglio nella vendita. *(V. Salamon)*

Visignano, 12-VIII. — Il 31 luglio imperversò un altro temporale con abbondantissima grandine nelle località già colpite il giorno 5 dello stesso mese; inoltre venne gravemente danneggiato anche il territorio del sotto-comune di Mondellebotte, molto ricco di vigneti, in alcuni dei quali non sono rimasti che le piante spoglie di tutto ed i pali di sostegno. Si può immaginare la desolazione di quegli agricoltori, colpiti nell' unico cespite di guadagno; essi accorsero in massa al nostro Municipio denunciando i loro danni con la speranza che il Governo Nazionale vorrà esonerarli, almeno in parte, dal pagamento delle imposte.

La trebbiatura è già ultimata ed il raccolto fu molto inferiore alle prospettive, causa le soverchie pioggie. Pure il granoturco, tutt' altro che rigoglioso, non lascia sperare in un buon raccolto.

L' animalia è sana. *(A. Dell' Oste)*

Cherso, 12-VIII. — Malgrado tutte le cure del nostro agricoltore alla vite, la peronospora e la crittogama ebbero a svilupparsi in questi ultimi giorni in modo straordinario, causa la soverchia umidità. Alcuni hanno di già irrorato la vite per ben 7 od 8 volte, e parimenti effettuarono le solforazioni, ma quasi tutto indarno, poichè piove ogni giorno.

Il raccolto del frumento fu scarso poichè durante la fioritura abbondarono le pioggie, mentre fu ricco in generale quello delle patate.

I tagli delle mediche e degli altri foraggi sono stati esuberanti.

L' animalia è sana e grossa. *(S. Moise)*

Visinada, 12-VIII. — Il frumento rese in media 10 quintali per ettaro; s' ebbe però un minimo di chili 160 per ettaro, dove la ruggine fece il massimo danno; s' intende che questo minimo prodotto è stato anche di pessima qualità.

Molti fortunati agricoltori che coltivano il noto frumento «*mustacin notran*» ebbero il loro costante, benchè scarso come il solito, prodotto medio.

Altri cereali ben concimati diedero 30 quintali per ettaro di fronte a quelli senza concime che diedero un massimo di 10 quintali.

Le uve sono scarse, ma bellissime; la polvere Caffaro diede migliori risultati del verderame. Ai primi di luglio s'ebbe un potente attacco di peronospora; nelle viti non trattate le foglie furono colpite assai, invece l'uva pochissimo.

Il granone prospera bene.

La fienagione è stata ostacolata dalle troppe pioggie; il prodotto è scarso e di qualità non buona.

Non si riscontrano danni della cuscuta nei medicai e trifogliai.

(G. Ferenaz)

Pirano, 12-VIII. — Nel mattino del 21 luglio u. s. una tremenda grandinata si scatenò su grande parte del territorio di Pirano ed in limiti più ristretti in quello vicino d'Isola. Devesi ricordare che l'8 luglio vi fu pure la grandine che arrecò dei danni specialmente a S. Lucia. Sicchè taluni nello spazio di pochi giorni l'ebbero 2 volte.

Ben limitate furono le località risparmiate dal flagello.

Nella valle di Fasano (S. Lucia) ove viene esercitata un'agricoltura a tipo intensivo, tutto venne annientato. Le frutta ancora attaccate alle piante vennero spaccate, lacerate, dilaniate dai chicchi di grandine, pesanti fino gr. 350. I canneti vennero ridotti con i fusti troncati, rotti, e le foglie trasformate a strette listerelle.

Nella valle di Sicciole e nelle ville se l'infuriare della tempesta in genere non fu così intenso, fu però molto esteso.

Nella zona di Salvore la grandine non colpì un territorio molto vasto; dove però cadde fece sentire fortemente i suoi sinistri effetti.

Pure fra gli animali la grandine fece le sue vittime; così p. e. perirono moltissimi uccelli, lepri, gatti, ecc.

Soffrirono danni anche i tetti delle case, ove le tegole vennero perforate, rotte, ecc.

Nel territorio di Pirano era storica e memorabile la grandinata del 31 luglio 1880. Questa recente però sembra sia stata superiore se non altro per estensione di territorio.

Ed ora i numerosi agricoltori colpiti chiedono alle Autorità eventuali aiuti economici; però questi saranno ben poca cosa di fronte ai danni presenti e futuri dei danneggiati. Consta anzi che più di qualche agricoltore disertò la campagna e si riversò in città, cambiando professione, per poter tirare innanzi.

Dopo quanto esposto ben poco si può dire sullo stato attuale dell'agricoltura piranese.

Il frumento nella zona carsica era stato mietuto prima della grandine, non così però fu in genere nelle ville (S. Pietro, ecc.) ove più campi vennero danneggiati. Il prodotto è in generale assai mediocre in seguito ai forti attacchi di ruggine, e dapprima per il diradamento causato dai geli.

(Dott. S. Gabrielli)

Piemonte, 13-VIII. — Anno eccezionale, anno senza estate è questo benedetto 1926. Il mese di luglio è trascorso senza il caldo estivo e senza nemmeno una giornata perfettamente serena. Si credeva che l'agosto sarebbe stato migliore, ma anche questo finora è incerto.

Il granoturco nelle valli e quello tardivo stenta a sviluppare e si teme che darà un meschino prodotto. L'uva ritarda la maturazione. In quanto alle frutta, abbiamo qui un buon prodotto di prugne e mele.

Il frumento ha dato un prodotto variabile; sul Carso e in collina buono, superiore alla media; nelle adiacenze della Valle del Quieto, scarsissimo causa la ruggine.

Nel pomeriggio del 28 luglio una forte grandinata ha colpito la parte settentrionale di questo territorio danneggiando gravemente l'uva ed in parte il granoturco e le olive. Dopo il disastro della peronospora dell'anno scorso, quest'anno la tempesta; come potranno questi agricoltori sopperire alle esigenze della vita senza qualche aiuto? Appena avvenuto il disastro un impiegato del Municipio accompagnato dal delegato e da un perito prese visione dell'entità del danno. La insinuazione particolare di ogni singolo danneggiato non si è potuta fare causa le complicate modalità richieste.

Si spera che le Autorità competenti troveranno il modo di venirci in aiuto, onde lenire alquanto la miseria ed alleviare la costernazione che regna fra questi contadini.

Quest'anno per la prima volta alcune famiglie hanno assicurato l'uva contro i danni della grandine; ci si deve difendere come si può, e poggiare sulle proprie forze. *(G. Dobrillovich)*

Bogliuno, 13-VIII. — Da circa un mese il tempo si mantiene proprio a dovere. Caldo abbastanza forte, ogni tanto qualche pioggierella; soltanto il giorno 8 u. s. cadde la pioggia tutto il giorno e fu benefica in generale per le campagne, specialmente per i trapianti ed i seminati dei diversi cavoli fatti di recente e per quelli che si seguitano a fare.

La trebbiatura è pressochè finita; il prodotto è poco più della metà di quello dell'anno scorso; invece la resa dell'avena è stata superiore a quella dell'ultimo raccolto.

L'uva finora è sana, però il prodotto non sarà abbondante; le qualità primaticcie cominciano a maturare.

Il formentone promette bene; le patate che ora si stanno raccogliendo sono piuttosto scarse perchè danneggiate dalla peronospora, e molte sono marcite causa le troppe pioggie. I fagiuoli promettono bene.

Si falciano le ottaviole e i terzi tagli delle mediche.

Il mal rossino fa molte vittime nei suini; il resto dell'animalia è sano. *(N. Giacich)*

Parenzo, 13-VIII. — Lo scorso mese ha avuto un decorso assai irregolare: un continuo succedersi del bello al brutto tempo, fino al temporalesco, senza però che cadesse una buona pioggia, tanto desiderata.

I frumenti, in parte mietuti gli ultimi del giugno, e il resto nella prima decade del luglio, sono stati trebbiati. Peccato che la ruggine causò dei danni che se per taluni furono quasi insignificanti, per altri assunsero una certa entità: il prodotto complessivo è da ritenersi un pò superiore

alla media normale (q.li 9-10 per ha). I prezzi d' offerta per il frumento novello, da principio salivano a L. 250-260 per q.le, presentemente invece sono discesi a Lire 200-210.

La siccità si fa sentire dannosa per il granoturco e per le patate tardive.

Le vigne si mantengono sane e vegete; ci sono molti viticoltori che si lamentano per la cattiva allegagione di certe uve, come il Terrano e la Borgogna nera. Questi malanni si spiegano per le viti troppo rigogliose e giovani e perchè la fioritura avvenne in giornate coperte ed umide, in cui la fecondazione fu in parte impedita. Finora la peronospora sta sempre lontana; si riscontrano rare e minime infezioni su foglie delle ultimissime cacciate, le quali per solito si cimano.

In quanto ai foraggi, siamo e resteremo disgraziati; anche il secondo taglio non ha rimediato per niente la situazione di carestia.

(G. Visintini)

Isola, 12-VIII. — I tempi burrascosi di questa estate non hanno voluto risparmiare nemmeno il nostro territorio, il quale è stato colpito dalla grandine. In generale non si riscontrano dei gravi danni, ma vi sono delle località nelle quali è stato distrutto fino il 50 % dei raccolti. Si teme che l' incostanza dei tempi influisca sinistramente e ci liquidi in modo completo. La burrasca dei giorni scorsi ha gettato a terra molti frutti, specialmente le pere.

Siamo alla fine del raccolto delle mele primaticcie (però con un esito poco soddisfacente), dei fichi, fagiuoli e zucchini, mentre è in pieno quello delle pesche, delle mele di stagione, delle pere, susine, pomodori; si è iniziato il raccolto dell' uva e dei poponi (meloni).

Ora, ultimati i lavori con le relative spese, si attende trepidanti l' andamento del lungo periodo che ancora ci separa dalla vendemia; auguriamoci che esso trascorra generoso verso l' incerta sorte del viticultore, che tanti sudori ha versato, onde egli possa con maggior tranquillità continuare nel suo aspro cammino.

A quelle plaghe, sia facenti parte del nostro territorio che di altri, che furono colpite inesorabilmente dalla grandine, vada una parola di fraterno e solidale conforto, sapendo noi bene per esperienza quanto duro sia il sopportare simili avversità.

Abbiamo un risveglio nella vendita del vino con prezzi aumentati.

(G. Ulcigrai)

Tribano, 12-VIII. — Il tempo fin' ora non è sfavorevole, come si è invece verificato nei mesi precedenti.

Siamo ancora risparmiati dalla grandine che nei dintorni ha fatto strage, apportando al povero agricoltore desolazione e miseria; giorni addietro cadde una benefica pioggia che se non fu abbondante per soddisfare il bisogno dell' acqua, recò vantaggio a tutte le colture.

La trebbiatura del frumento è terminata; si può calcolare una resa che supera di un pò la media; chi lo trattò razionalmente con concimi, ebbe redditi assai superiori a quelli dell'anno scorso.

L' uva si mantiene sana; non si spera in una vendemmia proprio abbondante, ma in compenso il prodotto sarà di ottima qualità.

Anche l' olivo, dove l' attecchimento è stato buono, lascia bene a sperare.

Il vino è esaurito e le ultime vendite sono state fatte a prezzi buonissimi : L. 2.75 all' ettolitro.

Si prevede un abbondante taglio di fieno agostano nei prati stabili, però in generale il foraggio non sarà abbondante, dato che sul Carso si ebbe un prodotto scarso ; le qualità sono ottime ed i prezzi si aggirano sulle 40—50 liro al q.le.

Gli animali sono sani eccettuato il pollame che sta attraversando un cattivo periodo di malattie infettive che distruggono in pochi giorni interi pollai. *(G. Bencich)*

Dignano, 12-VIII. — Nel nostro territorio sono completamente ultimati i lavori di mietitura del grano ed anche la trebbiatura volge al termine. Quest' anno i frumenti hanno dato una media di quintali 16 per ettaro ; cifra che da parecchi anni non era stata raggiunta, perchè di solito si avevano sempre i 10—12 quintali. La qualità del prodotto è ottima.

Come tasso di trebbiatura, quasi tutti i proprietari di trebbiatrici prendono l' 8 % della quantità di grano trebbiato, qualcuno il 6 %, qualche altro però il 10 %, e purtroppo bisogna pagare in natura precisamente lire 16 per 100 kg. di frumento, dato che questo da noi si vende a L. 2 il kg.

Va bene guadagnare un poco, ma questa poi è una esagerazione, perchè in molte Provincie del Regno, come nel vicino Friuli, si paga un tasso del 4—5 % ; qui da noi basterebbe il 6 % tanto più che molte trebbiatrici sono messe in moto da energia elettrica o da motori a petrolio rosso esente da dazio, che costa poco. Non voglio far la guerra ai proprietari delle trebbiatrici, sieno pur anche quelle di qualche società agricola ; ma domando un po' di moderazione, in modo da non sfruttar troppo l' agricoltore. Pertanto tutte le Istituzioni agrarie della Provincia dovrebbero svolgere un'azione energica coll' imporre un tasso unico ; il R. Governo viene pur incontro a loro in mille modi.

Le viti prosperano bene, hanno una vegetazione rigogliosa per quanto il terreno è asciutto ; si sono riscontrate in questi giorni delle tracce di peronospora specialmente sul fogliame giovane. L' olivo va abbastanza bene e promette un discreto raccolto.

Le coltivazioni di granoturco sono belle, però hanno bisogno di pioggia e molta, altrimenti il raccolto sarà misero.

In generale il raccolto del fieno quest' anno è molto scarso ; i prati sono asciutti e si teme che anche l' ultimo taglio andrà male.

Il prezzo del vino aumenta giornalmente, ma gli agricoltori hanno vuotato per tempo le loro cantine. *(L. Ferrara)*

Rovigno, 12-VIII. — La pioggia benefica caduta giorni or sono, fece risvegliare la nostra vegetazione. E già oggi gli agricoltori si vedono con lena a rompere le stoppie per dar mano alla semina del formentone per foraggio il quale dovrà sostituire la scarsa produzione di fieni e mediche.

Anche il trapianto del cavolfiore e verze viene fatto in questi giorni, approfittando dello stato favorevole della terra.

Il Consorzio agrario cerca in tutti i modi di far comprendere agli agricoltori la necessità, in seguito all' attuale umidità, di trattare con solfato di

rame le viti, e ciò per evitare attacchi di peronospora, i quali nell'anno passato causarono grandi danni.

La trebbiatura del grano è stata ultimata. Il prodotto di quest'anno sarà di qualche cosa superiore a quello dell'anno scorso. Gli agricoltori che hanno preparato e concimato bene il terreno destinato alla coltura del frumento, hanno avuto lusinghieri risultati. Anche il prezzo è abbastanza rimunerativo e si ha la certezza che nel venente anno la coltura del frumento verrà maggiormente estesa e più bene assistita.

E in corso la raccolta delle foglie di tabacco. Il prodotto, sebbene scarso, è quasi immune da malattie. L'andamento favorevole dei tempi ha permesso la regolare essiccazione delle foglie raccolte; le prime di esse sono già state infestonate.

Grazie all'appoggio delle Autorità cittadine, il Consorzio ha ottenuto che un tecnico della Cattedra d'agricoltura si porti settimanalmente nella nostra città per dare agli agricoltori quell'assistenza tanto necessaria per il progresso agricolo e per il miglioramento delle loro condizioni economiche. Tale azione di propaganda agraria è stata affidata al Signor Dott. Dessanti.

(F. Cherin)

FRA LIBRI E RIVISTE

Facciamo noto che è stato pubblicato un volume di singolare interesse per chi vive in campagna. Tale volume, del noto allevatore A. Martini, è la **Pollicoltura moderna sistema americano** (con aggiunta sull'allevamento del tacchino) volume di 182 pagine con 82 figure, legato L. 8.50. Tutto vi si trova (alimentazione, produzione intensiva uova, incubazione, allevamenti artificiali, confezione per la vendita, malattie, infezioni, cure) quanto può interessare il pollicoltore italiano e *può da questi essere in Italia praticamente attuato con lauti guadagni*, ove l'A. anche in questo campo raccoglie a pro degli altri il frutto della sua lunga pratica come pollicoltore in America.

*
* *

Segnaliamo un altro ottimo volume dei dottori Pesce e Gerosa, **Il veterinario pratico,** di 644 pagine, legato L. 22.50. Compilato sulla traccia della geniale e preziosa, oggi introvabile opera di un grande Maestro, il prof. N. Lanzillotti Buonsanti, questo libro pratico e semplice serve per la cotidiana consultazione ai veterinari, agricoltori, allevatori ed a chiunque si interessi della magnifica industria zootecnica e del suo incremento. Contiene fra altro un prezioso ed utilissimo Dizionario-ricettario dei medicamenti col modo di somministrarli che sarà grandemente apprezzato.

*
* *

INSETTI DISTRUGGITORI. — Nell'agricoltura e nella silvicoltura centinaia di milioni sarebbero salvati per l'economia nazionale se ogni agricoltore o direttore di azienda agraria conoscesse e sapesse distruggere gli insetti nocivi, questi peggiori nemici dei nostri prodotti agricoli, della nostra silvicoltura e quindi della nostra ricchezza nazionale. Come vincere la bat-

taglia del grano se non si sa come combattere gli insetti distruggitori dei cereali? Come rendere attiva una fattoria cancrenata da parassiti animali negli ortaggi, nelle piante da frutta o industriali, nelle viti, negli agrumi, nei foraggi? Bisogna conoscere e debellare il nemico consultando il nuovissimo volume del Dott. C. Craveri, **Insetti nocivi all' agricoltura e alla silvicoltura. Descrizione, costumi, mezzi per combatterli.** 2ª ediz. di pag. X-490, con 229 inc., legato L. 20.

*
* *

MALATTIE E CURA DELLE PIANTE. — Su questo argomento di vitale importanza (perchè direttamente collegato col problema dell' alimentazione umana) l' Italia possiede una delle più belle e complete opere: **Il trattato di patologia e terapia vegetale,** del Prof. T. Ferraris (R. Scuola d' agricoltura di Alba), prezioso ausilio non solo allo studente e studioso, ma anche all' agricoltore pratico e colto, perchè non si limita a descrivere le molteplici malattie di tutte le piante alimentari ed industriali ma indica i mezzi efficaci di lotta e di terapia. Dei due volumi (complessive 1200 pag. con 250 inc.) in 8 grande di cui consta l' opera, il primo è escito or ora al prezzo di L. 36 ed il secondo escirà nel giugno 1926.

Chiedere questi volumi franco di porto all' editore Ulrico Hoepli, Galleria de Cristoforis, Milano, inviando l' importo, oppure ordinarli contro assegno postale.

NOTIZIARIO

Ammissione degli alunni alla Scuola pratica di agricoltura presso l' Istituto agrario provinciale in Parenzo

Col prossimo novembre comincerà il XXXIX corso d' insegnamento e di educazione presso questa Scuola - Convitto annessa all' Istituto agrario provinciale.

L' istruzione è eminentemente professionale ed educativa come si conviene ai figli di possidenti o agricoltori che intendono prepararsi per dirigere modeste aziende rurali od a ben coltivare e condurre la propria; ed ha per fondamento principale la esercitazione nei campi, nelle vigne, nell' orto, nei vivai, nella cantina, ecc., alternata opportunamente con lo studio al tavolo e nel gabinetto.

L' Istituto agrario provinciale dispone perciò:

1. di una cantina sperimentale dimostrativa moderna capace di 4000 hl. di vino;

2. di un podere di 23 ettari a Parenzo con annessi vivai, vigne, frutteto, orto;

3. di un vasto podere di 230 ettari a Cittanova d'Istria;

4. di un apiario modello;

5. di un deposito di macchine agrarie;

6. di un laboratorio chimico e di controllo delle sementi agrarie;

7. di un museo agrario;

8. di una biblioteca ben fornita di opere, opuscoli, giornali agrari.

Le lezioni versano sulle seguenti materie:

a) **Materie di coltura generale:** Lingua italiana, Aritmetica, Geometria, Geografia e Storia, Disegno, Computisteria, Calligrafia.

b) **Scienze fisiche e naturali:** Fisica, Climatologia, Chimica, Mineralogia e Petrografia, Botanica, Zoologia.

c) **Agraria:** Agronomia, Coltivazione delle piante erbacee, Olivicoltura, Viticoltura, Frutticoltura, Orticoltura, Selvicoltura, Gelsicoltura, Zootecnia, Bachicoltura, Economia rurale, Oleificio, Enologia, Stima dei beni rurali, Legislazione agraria.

d) **Materie complementari:** Contabilità agraria, Agrimensura, Disegno topografico e di costruzioni rurali.

Il corso di studi ha la durata di 4 anni.

Al termine del corso viene rilasciato un attestato di licenza.

Gli alunni sono ***interni*** e il loro numero è limitato sia dalla capacità dell'edificio, come dalle esigenze della istruzione pratica.

Per l'ammissione verrà data preferenza ai figli di proprietari agricoltori, nati e domiciliati in Istria.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Direzione dell'Istituto agrario provinciale in Parenzo entro il *5 ottobre* corredate dai seguenti documenti:

1) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 13 anni nè più di 16;

2) Certificato di subìta vaccinazione o sofferto vaiuolo;

3) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

4) Certificato di buona condotta morale;

5) Certificato degli studi fatti, dal quale risulti che il richiedente ha assolto con buon successo *almeno* la V elementare e possegga il certificato di maturità.

6) Atto di garanzia od obbligazione per il pagamento del-

la retta in rate trimestrali anticipate, per tutto il tempo durante il quale l'alunno rimarrà presso la Scuola, firmato dal genitore o da chi per lui.

La retta mensile è di Lire 120 per i giovani della provincia e di Lire 200 per tutti gli altri.

Per nessun motivo è concessa la restituzione di aliquota di retta per gli alunni che lasciano la scuola nel mese già cominciato, o che ne sono allontanati.

L'ammissione definitiva è subordinata alla visita del medico dell'Istituto ed all'esame di ammissione al quale si devono sottoporre tutti gli aspiranti e che verserà sulle materie che s'insegnano nelle scuole elementari.

Giovani aspiranti che potessero dimostrare d'avere una istruzione superiore a quella delle scuole elementari, potranno essere ammessi al II° anno di corso, purchè si assoggettino ad un esame d'integramento in Botanica, Fisica e Disegno a mano libera.

All'intento di agevolare l'ammissione di giovani appartenenti a famiglie meno agiate, ma dotati di capacità, purchè nati e domiciliati stabilmente in Istria, l'Istituto dispone di N. 9 posti gratuiti, cioè esenti dall'obbligo del pagamento della retta mensile. Tutti o parte di questi potranno essere convertiti in un numero corrispondente di posti semi gratuiti, cioè esenti dal pagamento della metà della retta.

Coloro che intendono concorrere a questi posti gratuiti devono richiederlo allegando alla domanda, oltre i documenti indicati sopra, anche l'*Attestato delle condizioni di famiglia.*

La definitività al godimento degli stipendi verrà assicurata soltanto dopo un periodo di 2 mesi di esperimento nell'Istituto per potersi previamente accertare della idoneità degli allievi agli studi e della loro condotta.

Ogni allievo deve essere fornito del seguente corredo:

N. 6 tovaglioli, 6 asciugamani, 2 paia lenzuola, 4 federe per capezzale, 6 camicie di cui 2 facoltative di lana, 2 maglie di lana, 12 fazzoletti, 12 paia di calze, 4 paia di mutande, 2 paia di scarpe, un vestito per uscita ed uno da lavoro.

Sono in ogni caso a carico della famiglia gli oggetti di cancelleria, i libri di testo, gli utensili di potatura ed innesto, ecc. (riservato all'Istituto di farne eventuali premi agli allievi che si rendessero meritevoli per eminente profitto), le spese di cura e di vigilanza in caso di malattia.

All' atto di ammissione dovrà essere versata alla Cassa dell' Istituto una rata trimestrale della retta e Lire 50 di deposito per le minute spese, che l' Amministrazione avrà da incontrare per conto dell' alunno e che, all' occorrenza, sarà da completarsi in trimestri successivi.

Ulteriori informazioni e schiarimenti vengono dati dalla Direzione dell' Istituto.

IL DIRETTORE

Dott. G. B. CUCOVICH

Per la „Battaglia del Grano" nella Provincia di Fiume, quella Commissione granaria ha indirizzato agli agricoltori il seguente manifesto:

« La produzione granaria in Provincia quest' anno si è elevata del 20 %; non è una vittoria ma un miglioramento sì.

Perseverare a migliorare la coltura deve essere il nostro intento, perchè se dai nostri campi dimostrativi risulta che la produzione locale si può raddoppiare, tutti dobbiamo cercare di ottenere ciò; perciò vi incuoriamo a seguire le seguenti norme:

Lavorare la terra il più profondo possibile, in ogni modo superare nella generalità i 20 centimetri; destinare al grano la terra migliore, più fina e più lavorata; non usare pel grano stallatico, ma solo concime chimico, essendo dimostrato che 100 lire di concime danno 500 lire in più di grano; usare sementa scelta e depurata.

Quest' anno i campi con la semente nuova si distinguono a distanza per la grandezza della spiga è la migliore vegetazione. *Tutta la sementa deve venir depurata*, perchè con semente netta abbiamo maggior prodotto, quindi portate il grano ai posti di depurazione istituiti dallo Stato a Sabice (Balcaric), Torrenova (Latteria), Dobropoglie (Tomasic), Bittigne (Grahor), Sagorie (Marincic).

Sono aperte le sottoscrizioni per acquisto di nuova sementa per frumento, segale, orzo; dato che quella importata l' anno scorso riuscì ottimamente nonostante l' intenso freddo e l' acqua eccessiva, fate subito le vostre ordinazioni presso la Latteria, il Consorzio od il Comune perchè la sementa stessa possa arrivarvi a tempo.

Avete visto la bellezza ed il tornaconto della seminagione a macchina; quest' anno dobbiamo estendere questa lavorazione a più terreni, quindi prenotatevi a tempo anche per l' uso delle macchine.

Anche quest' anno verranno istituiti dei campi dimostrativi (10) a Parie, Verbovo, Zemon sup., Ratesevo, Topolze, Carie, Cossese, Lipa, Mattuglie, Terciana; seguitene le norme ed imitatele.

Assicurandovi tutta la nostra cooperazione, attendiamo da voi lo sforzo per raggiungere la meta, perchè ottenendo una maggiore produzione, oltre che il vostro benessere si fa la fortuna della Nazione ».

L' On. Acerbo eletto Presidente della Federazione Pro Montibus. — Hanno avuto luogo le elezioni al Consiglio della Federazione Pro Montibus con grande concorso di votanti, (oltre il 70 %), e con disciplinata compattezza di voti: Associazioni Pro Montibus, Deputazioni Provinciali, Confederazione Fascista dell' Industria, Touring Club Italiano, Club Alpino Italiano, Associazione per le Acque Pubbliche d' Italia, le principali Camere di Commercio, le Imprese Elettriche più potenti d' Italia, le più importanti Industrie consumatrici di legname d' Italia, le maggiori Industrie forestali e i massimi organismi finanziari, insomma un insieme di Enti rappresentanti un' imponente massa di interessi e consensi intorno alla Federazione Pro Montibus, Istituto culturale di scienza tecnica, assistenza forestale ed industrie affini, inquadrata nella mobilitazione delle forze tecniche per la battaglia economica ingaggiata dal Governo Nazionale.

Fu eletto unanimemente a nuovo Presidente l' On. Prof. Giacomo Acerbo, il cui nome acquista alto significato quale rappresentante dell' Abruzzo, una delle più forti regioni montane del nostro Paese, e per la sua particolare competenza in questioni agrario-forestali. A Presidente onorario fu nominato l' On. Miliani.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di luglio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1546 55, per Pola 506.08, per Fiume e porti del Carnaro 254.39. Totale ettolitri 2307.02.

Cittanova: per Trieste ettolitri 172.

Fasana: per Umago ettolitri 0.92, per Trieste 0.24, per Brioni 19.39, per Pola 0.16. Totale ettolitri 20.71.

Isola: per Trieste ettolitri 139.

Orsera: per Trieste ettolitri 719.06.

Pirano: per Trieste ettolitri 114.37.

Pola: ettolitri 40.

Rovigno: per Trieste ettolitri 211.19, per Brioni 1.26, per Pola 21.54. Totale ettolitri 233 99.

Umago: per Salvore ettolitri 5 47, per Trieste 393.20. Totale ettolitri 398.67.

Totale del mese: ettolitri 4144.82.

Nella statistica del mese scorso figurano erroneamente 1000 quintali esportati in più da Parenzo, per modo che il totale di detto mese scende a ettolitri 2160.84.

Vino esportato dal 1° gennaio a. c.: ettolitri **22999.46.**

Domande ed offerte

Vendesi alambicco sistema modernissimo, tenuta litri 190, quasi nuovo, buone condizioni. — Rivolgersi A. Miani, Visignano.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 26/VII all'1/VIII	Afta epizootica	Capodistria	Castelnuovo	Mune grande	B 78	31	2
			»	Mune piccola	B 64	10	6
			»	Sobbogna	B 20; O 2	—	5
	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Castelnuovo	Sobbogna	S 4	—	2
		Parenzo	Montona	Bresovizza	S 4	—	2
			»	Rosvei	S 12	—	2
Dal 2 all'8/VIII	Carbonchio ematico	Pola	Pola	Gallesano	B 1	—	1
	Afta epizootica	Capodistria	Castelnuovo	Mune grande	B 31	14	—
			»	Mune piccola	B 122	16	13
			»	Sobbogna	B 20; O 2	5	—
			Silun Mont' Aquila	Lanischie	B 101	—	27
			»	Racevas	B 74	—	22
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 26/VII all' 1/VIII	Afta epizootica	Postumia	S. Michele	—	B 24	—	2
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 20	14	3
Dal 2 all'8/VIII	Antrace	Sesana	Alber	—	B 1	—	1
	Afta epizootica	Postumia	S. Michele	—	B 24	2	—
			S. Pietro del Carso	—	B 60	—	21
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 16	15	1

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap. - caprini, S - suini, Can. - canini, P - pollame

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Luglio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]): Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]): Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1]) (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell' aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	60.2	23.5	16.0	20.4	W	0	9	67	1.1	Acqua caduta nei mesi precedenti: mm. 298.6
2	59.5	23.5	13.9	20.5	N	1	2	64	2.1	in luglio » 65.3
3	60.0	25.6	15.0	22.5	N	1	3	68	—	Assieme mm. 363.9
4	59.6	24.2	18.0	22.2	SE	0	10	85	0.7	
5	58.6	23.1	17.9	21.6	S	2	10	85	—	
6	58.9	25.8	17.0	23.2	SW	1	9	73	—	
7	58.3	28.3	17.7	25.1	SE	2	6	58	—	
8	54.6	26.2	18.8	23.8	W	1	3	65	—	
9	57.2	27.5	17.0	23.4	W	0	10	69	0.3	
10	58.7	28.8	18.1	25.0	NE	0	9	66	—	
11	62.3	24.2	14.0	19.6	E	3	10	69	15.8	
12	63.2	24.5	14.8	20.6	NE	1	9	56	—	
13	62.1	27.0	14.2	22.6	SE	2	3	61	2.6	
14	61.5	23.8	17 8	21.3	N	0	10	89	13.4	
15	60.1	23.9	16.0	21.4	W	0	2	77	1.5	
16	58.6	26.4	17.0	23.6	W	0	1	75	0.6	
17	61.4	28.8	18.2	25.2	W	0	6	66	—	
18	65.4	28.6	19.0	25.5	W	0	0	57	—	
19	64.6	29.0	18.8	25.5	SW	0	2	68	—	
20	60.2	29.5	21.0	27.0	S	3	0	57	—	
21	59.1	29.0	21.0	26.4	SE	1	0	60	—	
22	57.4	28.5	16.8	24.2	W	0	1	57	—	
23	64.5	26.8	13.0	23.2	NE	1	2	47	2.7	
24	66.0	27.4	15.8	24.1	W	0	0	57	—	
25	61.7	27.7	16.8	24.5	W	0	0	65	—	
26	59.5	28.3	20.4	25.7	SE	2	10	59	—	
27	58.5	27.8	17.0	24.9	S	3	10	62	1.2	
28	57.8	24.2	16.3	21.2	SW	2	6	63	1.0	
29	61.1	22.0	12.8	19.2	N	2	2	57	22.3	
30	59.4	25.2	16 0	22.4	SE	1	2	61	—	
31	61.0	25.2	16.8	22.2	S	2	3	66	—	

[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Formentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Visignano	280	260	—	—	190-200	—	4.50	6.80-7	150-180	—	10-12	10-14	1.20	45	10-12	
Cherso	250	240	10	60 [1]	230	—	—	6	4 [2]	—	—	—	—	60	15-50	1) di erba medica; 2) kg. p. v.; agnelli L. 4 al kg p. v.
Visinada	250	200	10	40	200	140	7	7.50	150	80	12	12	1 60	40	15	
Torre	—	—	10	30-35	200	—	4.50-5	5.50-6	—	60-70	15-16	14-15	1.60	40	15	
Pirano	290	280	9	40	—	—	4.80	8	3 [1]	—	—	—	1.40	75	15	1) kg. peso vivo
Verteneglio	280	260	10	40	190-200	—	4-4.50	6-7	130-160	80-140	12	14	1.20	45	14	
S. Dom. di Visinada	—	—	—	—	200-210	—	4-5	6	—	—	12-14	14-16	1.20	50	—	
Piemonte	—	—	—	40	—	—	4-5	—	—	—	—	—	1.20	60	—	
Gallignana	220-240	220-240	10	25	—	140	4.50-5	6-7	80-140	40-80	12-15	10-12	1.20	50	10	
Bogliuno	—	—	—	30	—	—	4-4.50	7	150	70-120	12	12	0.80	50	—	
Passo	—	—	—	30	—	—	4.50	6	120	80-120	—	10	1.00	50	9 [1]	1) poste Fianona

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.